

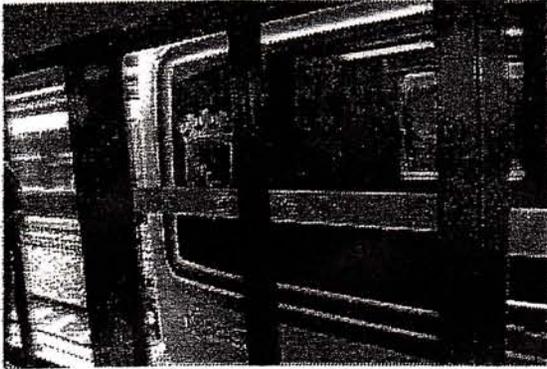
Sei in: [Repubblica Roma](#) / [Cronaca](#) / Vigili del fuoco via dal metrò ...

IL CASO

## Vigili del fuoco via dal metrò stop al presidio fisso

Il servizio era attivo dal 2001 in sei stazioni in centro. Il Pd: "Scelta assurda". L'Atac: esigenze cambiate. Treni e fermate adeguate alla normativa anti-incendio

di GIOVANNA VITALE



Era in vigore da due lustri, esattamente dal 2001, anno nefasto di attentati e allarme terrorismo. Fu deciso dal neo-sindaco Walter Veltroni e dall'allora prefetto di Roma, per rafforzare la sicurezza e tenere sotto controllo le stazioni più affollate della metropolitana. Sei fermate in tutto, concentrate nelle aree centrali della città - Repubblica, Barberini, Spagna, Vittorio Emanuele, Manzoni e San Giovanni - dove fu istituito un presidio fisso dei vigili del fuoco, attivo dalle sette del mattino alle otto di sera, con due pompieri in servizio, uno dei quali graduato. Ebbene, dallo scorso 16 maggio, il presidio è stato soppresso.

Pagato dall'Atac, che a partire dal 2010 ha incorporato la società Me. tro. incaricata di gestire le linee di trasporto sotterraneo, è stato giudicato ormai inutile.

"Si tratta di una scelta assurda, che contraddice tutti i proclami del sindaco Alemanno sulla sicurezza", denuncia il responsabile Sicurezza del Pd Roma, Alberto Mancinelli. "Si rinuncia, probabilmente per un problema di soldi, a un servizio fondamentale per romani e turisti. Siamo passati dall'esercito schierato nelle strade, che Alemanno ha più volte invocato, alla vigilanza zero su uno degli obiettivi più sensibili della città. E per di più senza fornire uno straccio di spiegazione".

Ma l'Atac non ci sta a passare per un'azienda che sottovaluta i potenziali rischi per i suoi utenti. "La presenza dei vigili del fuoco nelle stazioni della metropolitana non è affatto cessato", minimizzano, sottolineando come "con i vigili del fuoco è attivo un contratto che prevede pattuglie itineranti per le linee A e B che hanno il compito, quando richiesto, di collaborare con il personale". Ciò che la società non può invece smentire è lo stop al presidio fisso, frutto di "un contratto aggiuntivo che però non ha più ragion d'essere", spiega l'Atac. "Venne infatti stipulato nel 2001 per le stazioni con elevato grado di affollamento in attesa dell'adeguamento alle normative antincendio che sono state realizzate e dell'acquisto di nuovi treni più capienti. Adeguata l'infrastruttura e aumentata la capacità di trasporto non vi è più il motivo di lasciare il presidio costante". Costava qualcosa come 1,5 milioni l'anno, raccontano i bene informati. Soldi preziosi, in tempi di vacche magre.

(03 luglio 2011)

© RIPRODUZIONE RISERVATA